

Roma, 5 settembre 2022

Comunicato stampa

La Carovana dei Ghiacciai: il bilancio finale della terza edizione della campagna di Legambiente con il supporto del Comitato Glaciologico Italiano

Dei circa dieci ghiacciai monitorati quasi tutti a rischio scomparsa con crescente perdita di superficie e spessore.

Marmolada, tra 15 anni potrebbe scomparire del tutto: perde nell'ultimo secolo più del 70% in superficie e oltre il 90% in volume; Miage, in 14 anni spariti circa 100 miliardi di litri di acqua (pari a tre volte il volume dell'idroscalo di Milano); Ghiacciaio dei Forni, arretramento della fronte di più di 40 metri lineari nell'ultimo anno, 400 metri negli ultimi dieci anni

Legambiente: "Crisi climatica irrefrenabile. Inimmaginabile quanto tutto sia cambiato in soli due anni. Il Paese smetta di inseguire l'emergenza, acceleri piuttosto nelle politiche di mitigazione del clima"

Foto e video delle tappe>>>> [clicca qui](#)

Cambiamenti irreversibili e scomparsa sempre più imminente. La **fotografia ritratta dalla terza edizione della [Carovana dei Ghiacciai](#)** non lascia dubbi: **i ghiacciai dell'intero arco alpino sono a rischio, in piena emorragia, negli ultimi trent'anni sempre più minacciati dagli effetti della crisi climatica. Perdita di superficie e spessore, che li porta alla disgregazione in corpi glaciali più piccoli e a trovare rifugio in alta quota.** A testimoniare in maniera tangibile è lo stato di salute di alcuni ghiacciai alpini, già monitorati due anni prima e su cui è voluta ritornare la campagna itinerante di Legambiente con la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano (CGI), con partner sostenitori Sammontana e FRoSTA e partner tecnico EPHOTO, dal 17 agosto al 3 settembre.

Come quelli del Monte Bianco: **il Miage**, l'"himalayano" della Valle D'Aosta, che in 14 anni ha perso circa 100 miliardi di litri di acqua (almeno 100.000.000 di m³ di ghiaccio, pari a tre volte il volume dell'idroscalo di Milano) e **il Pré de Bar**, che dal 1990 ad oggi registra mediamente 18 metri di arretramento lineare l'anno. Stessa sorte per il Monte Rosa con **il Ghiacciaio di Indren** che, in due anni, ha registrato un arretramento frontale di 64 metri, 40 solo nell'ultimo anno, dato mai registrato negli ultimi cinquant'anni e fortemente preoccupante per un ghiacciaio al di sopra dei 3.000 metri di quota. E ancora **il Ghiacciaio dei Forni**, in Lombardia: il secondo gigante italiano (dopo l'Adamello) che, nell'ultimo anno, ha registrato un arretramento della fronte di più di 40 metri lineari, per un totale di circa 400 metri negli ultimi dieci anni, perdendo la sua qualifica di "himalayano" per effetto della frammentazione in tre corpi glaciali; e **la Marmolada**, la regina delle Dolomiti, teatro della tragedia dello scorso 3 luglio, che il monitoraggio scientifico ha voluto osservare da lontano, facendo un passo indietro: lo scenario è quello di un ghiacciaio che tra quindici anni potrebbe scomparire del tutto, registrando nell'ultimo secolo una perdita di più del 70% in superficie e oltre il 90% in volume. Infine, il **Ghiacciaio Occidentale del Montasio**, in Friuli-Venezia Giulia, unica eccezione osservata sulle Alpi. Il Montasio è infatti un esempio di ghiacciaio piccolo ma resistente che, pur avendo subito in un secolo una perdita di volume del 75% circa e una riduzione di



spessore pari a 40 metri, dal 2005 risulta stabilizzato, in controtendenza rispetto agli altri ghiacciai alpini.

“Durante questo “pellegrinaggio” attraverso le Alpi abbiamo incontrato persone, visitato luoghi straordinari, dedicato arte e musica ai Ghiacciai, riscoprendo un contatto più profondo con la natura. – **dichiara Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente** – Inimmaginabile quanto tutto sia cambiato in soli due anni, ritornando sui ghiacciai monitorati dalla prima edizione della Carovana. Abbiamo conosciuto i ghiacciai da vicino, ne abbiamo osservato la sofferenza e ascoltato il loro urlo. Grido che dobbiamo raccogliere noi, in quanto cittadini, adottando stili di vita più sobri e sostenibili ma soprattutto i decisori politici, perché il tempo del cambiamento è adesso o mai più”.

“La terza edizione di Carovana dei Ghiacciai è tornata a misurare gli effetti della crisi climatica, ormai nel pieno del suo corso, di cui i ghiacciai sono la sentinella principale. – **aggiunge Giorgio Zampetti, direttore nazionale Legambiente** – I dati raccolti richiedono in maniera inequivocabile un cambio di rotta immediato. Il Paese smetta di inseguire l'emergenza. Occorre accelerare piuttosto nelle politiche di mitigazione, riducendo drasticamente l'utilizzo di fonti fossili, e attuare un concreto piano di adattamento al cambiamento climatico. Ancora oggi però le risposte sono troppo frammentate se non addirittura sbagliate, allontanandoci sempre di più dall'obiettivo di arrivare a emissioni nette pari a zero nel 2040, per rispettare l'Accordo di Parigi”.

Le tappe e i ghiacciai monitorati: La terza edizione della Carovana dei Ghiacciai ha percorso cinque tappe, partendo dai ghiacciai del Monte Bianco del Miage e Pré de Bar (Valle D'Aosta) dal 17 al 19 agosto, poi proseguendo con i ghiacciai del Monte Rosa di Indren (Piemonte) dal 20 al 22 agosto e ancora il ghiacciaio dei Forni (Lombardia), dal 23 al 26 agosto; il ghiacciaio della Marmolada (Veneto –Trentino) dal 27 al 31 agosto e per finire con il ghiacciaio del Montasio (Friuli-Venezia Giulia) dal 1° al 3 settembre. In ogni tappa monitoraggi, escursioni, conferenze stampa, momenti di arte e musica dedicati ai ghiacciai, per riflettere su un futuro sostenibile delle nostre montagne e del pianeta. Ad essere coinvolti nella campagna **testimonial d'eccezione** come Enrico Camanni (scrittore, giornalista e alpinista), Steve Della Casa (critico cinematografico e direttore artistico), Tessa Gelisio (conduttrice televisiva, blogger e imprenditrice), Martin Mayes (musicista eclettico), Nives Meroi e Romano Benet (alpinisti) e Isabella Morlini (tre volte campionessa mondiale di racchette da neve).

“Quello che abbiamo osservato e i dati che abbiamo raccolto durante questo viaggio per monitorare lo stato di salute del nostro arco alpino – **aggiunge Marco Giardino, vicepresidente del Comitato Glaciologico Italiano e Università di Torino** – è molto preoccupante, non solo dal punto di vista scientifico. Abbiamo messo i piedi sui ghiacciai, osservando i crepacci che aumentano, le fronti che arretrano, il loro ingrigimento e i crescenti rivoli d'acqua di fusione che scorrono sulla loro superficie. Abbiamo confrontato queste evidenze con fotografie e carte storiche. Ne abbiamo ricavato dati quantitativi indispensabili per interpretare gli effetti locali del riscaldamento climatico in atto e comprendere quali scenari futuri si attendono per l'ambiente d'alta quota e quali saranno le conseguenze sul paesaggio e sulle risorse del nostro paese”.

In soccorso dei giganti bianchi: Fare di tutto per contrastare la crisi climatica è un dono che facciamo alle future generazioni, che erediteranno gli effetti delle nostre scelte. Per sostenere le attività di Legambiente sui cambiamenti climatici visita la pagina sostieni.legambiente.it/carovana-ghiacciai. Con un piccolo contributo sosterrai la campagna itinerante Carovana dei Ghiacciai, le attività dell'Osservatorio sull'impatto dei mutamenti climatici e le mobilitazioni contro la crisi climatica e i nemici del clima per ottenere cambiamenti concreti dalle istituzioni.



Per utilizzo e pubblicazione delle foto/video, va utilizzato obbligatoriamente il credit Legambiente.

Ufficio Stampa Carovana dei ghiacciai 2022

Ilenia De Simone | +39 371 5962334 | carovanadeighiacciai@legambiente.it

Segui la Carovana anche sui social:

[Facebook](#) | [Instagram](#) | [Twitter](#) | [YouTube](#)

<https://www.facebook.com/legambiente.alpi/>

<https://www.legambiente.it/carovana-dei-ghiacciai/>



Si ringraziano:

Altromercato, per la fornitura di snack durante le tappe; ARPA Valle d'Aosta, Club Alpino Italiano; ARPAV Veneto; Cai Valfurva; Fondazione Montagna Sicura; Servizio Glaciologico Lombardo; i comuni di Alagna, Bormio, Malborghetto e Tarvisio; la parrocchia di Campitello; Il Museo di Geografia dell'Università di Padova; il Corpo dei Carabinieri Forestali di Treviso e Meteomont Veneto-Friuli; i coordinamenti Regionali di Legambiente Piemonte Vda, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e i circoli Valle d'Aosta e Trento; funivie Monterosa Ski; RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile e Life ClimAction. Gli artisti: Valerio Zanchetti, Simone Petrucci, Silvia Atzori, Alessandra Trevisan, Filippo Vignato, DiBallarSiPotrebbeUnPoco e Paolo Forte; il presidente del CGI Valter Maggi; i responsabili delle Campagne glaciologiche CGI: Carlo Baroni, Aldino Bondsesan e Marta Chiarle; il tecnico del CGI Stefano Perona; gli operatori glaciologici: Walter Alberto, Philippe Deline, Elena Motta, Aristide Franchino, Paola Foa, Cristina Viani, Paolo Piccini, Tito Princisvalle, Claudio Smiraglia, Guglielmina Diolaiuti, Antonella Senese, Giovanni Donadelli, Mauro Varotto; Francesco Ferrarese, Federico Cazorzi, Renato R. Colucci; gli esperti: Edoardo Cremonese, Igor Rubbo, Maria Grazia Monaci, Alberto Lanzavecchia, Mauro Valt, Gianandrea Lorenzoni; Paolo Valoti, Marusca Piatta e Silverio Gjurgevich del CAI, Licia Favè SAT Val di Fassa, Franco Tessadri Mountain Wilderness; Valentino Casolo, Ivana Bassi e Salvatore Amaduzzi dell'Università di Udine; Francesco Petruzzellis e Gianluigi Gallenti dell'Università di Trieste; il videomaker David Fricano e per Legambiente Francesca Cugnata, Enrica Querro, Fabio Tullio, Ilenia De Simone, Martina Bosica. I testimonial: Enrico Camanni, Martin Mayes, Steve Della Casa, Isabella Morlesi, Tessa Genisio, Nives Meroi e Romano Benet.